Anno XIII. Lunedì 1 Luglio 1878 N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

S' APRE UN NUOVO PERIODO D' ASSOCIAZIONE AL GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirante semestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degl'*interessi provinciali*, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di* cent. 15 *ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. R. decreto 16 giugno, che approva una modificazione dell'art. 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

2. Id. 3 giugno, che inverte a benefizio dell'Asilo infantile di Blandrate la rendita della fondazione Passardi, in detto Comune.

3. Dispos. nel personale dell'Ammin. dei telegrafi e in quello dell'Ammin. finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Raccogliendo dai giornali meglio informati le notizie più insistenti, e quindi più credibili, la quistione orientale s'avvierebbe ad un qualsiasi componimento, che potrebbe essere presso a poco il seguente.

La Bulgaria settentrionale, cioè al nord dei Balcani, coll'aggiunta però di Sofia, al sud di essi, e Varna, sarebbe costituita in Principato simile a quelli che furono di Serbia e Rumenia, che è quanto dire quasi indipendente, se si trova modo di limitare la padronanza della Russia su di esso.

La Russia vuole ad ogni patto o tutta od in parte la Bessarabia; e si crede che la quistione colla Rumenia si potrebbe acconciare a questo modo, che rimanesse a lei (almeno essa si adopera a che ciò sia) la sponda sinistra del Danubio ed acquistasse la Dobruscia, con questo, che alla Russia non rimanesse più libero il passaggio sul suo territorio, ed anzi la Rumenia sotto al protettorato europeo fosse dichiarata neutrale. Se si venisse a questo, anche quel Principato se ne potrebbe accontentare. Divenendo esso il custode delle Bocche del Danubio, ne avrebbe naturalmente la cura sotto la sorveglianza dell'Europa, che ne sarebbe garante. Pare ad ogni modo, che Rumenia e Serbia debbano essere dichiarate indipendenti dalla Turchia.

La Turchia avrebbe la custodia militare dei passi dei Balcani, cioè appresso a poco qualcosa come le fortezze della Serbia un tempo. Resterebbe una Bulgaria, che si chiamerà Rumelia orientale, al sud dei Balcani con autonomia amministrativa, ma limitata ai paesi veramente bulgari, cosicchè la Turchia riavrebbe una parte del territorio perduto col trattato di Santo Stefano, tanto sul Mar Nero, quanto sull'Egeo. Ciò sarebbe naturalmente un addentellato alle quistioni future, come fu il caso della Rumenia e della Serbia.

La Serbia avrebbe un incremento al sud dalla parte di Nissa, ma anche questo è contrastato; ed il Montenegro del pari, forse col porto di Antivari, a patto però di subire il protettorato militare o poliziesco dell'Austria. E questa avrebbe la sua parte al bottino, cioè si approprierebbe, qualunque sia la forma, di fatto la Bosnia e l'Erzegovina e la Croazia turca, ragione per cui il Montenegro e la Serbia non si devono allargare da quella parte. Si approprierebbe, abbiamo detto, la Bosnia e l'Erzegovina, poichè altrimenti una occupazione non avrebbe un reale motivo, se i Turchi avessero da restarvi. Di più l'Austria intende di legare a sè quei paesi con trattati doganali e ferroviarii, in guisa da cavare tutto il partito dalla sua posizione, tanto verso l'Adriatico, quanto verso l'Egeo: e questo non sarebbe poco.

La Grecia non ne andrebbe nemmeno essa colle mani affatto vuote, ed avrebbe una rettificazione di confini verso l'Epiro e la Tessaglia e si annetterebbe l'isola di Creta. Sarebbe poco per farla una volta finita, abbastanza per far venire l'appetito pel resto. Però dicesi, che la Turchia non intenda affatto di concedere nemmeno questo e minacci nuove guerre; come pure non vorrebbe ammettere che l'Austria occupasse, anche in apparenza temporaneamente soltanto, la Bosnia e l'Erzegovina.

Batum e Kars resterebbero alla Russia, sebbene la Turchia ed altri vi si oppongano; ma l'Inghilterra assumerebbe, non si sa poi come, una specie di protettorato della Turchia asiatica, divisa, dicesi, in 15 provincie aventi ciascuna un console inglese: ciocchè soprattutto le preme, e questa anzi sarebbe la sua parte, coll'aggiunta pure di qualche isola o nel mare di Marmara od alla bocca dei Dardanelli, rimanendo poi questi nelle condizioni di prima. Taluno crede che essa pretenda di appropriarsi anche l'isola di Cipro: il che equivarrebbe a prendersi una bella parte del bottino.

Da tutto questo la Turchia non avrebbe ragione di andarne lieta; e tanto meno che Tunisi e Tripoli e forse l'Egitto pensano ad allearsi a parte, formando una lega araba; la quale è da sperarsi che non cada sotto all'influenza esclusiva o della Francia, o dell'Inghilterra, avendo piuttosto l'Italia ragione di prevalervi.

L'Italia, sebbene anche questa sia una soluzione incompleta, non avrebbe molta ragione di opporsi da parte sua, quantunque questa sembri una specie di divisione del bottino tra la Russia, l'Austria e l'Inghilterra. Ma essa, che nelle quistioni più lontane può addattarsi, potrebbe lasciare che si accrescesse, senza alcun compenso per lei, di tanto la posizione dell'Austria sull'Adriatico da diminuire ancora più la sua, che è pochissima?

Non dimentichiamoci, che l'Austria ritenne di tutto quello che fu di Venezia una parte ragguardevole del Friuli, l'Istria, la Dalmazia; che acquistando la Bosnia e l'Erzegovina, o dominandovi per via indiretta, e collegando a' suoi interessi di qualsiasi maniera la Serbia ed il Montenegro ed i nuovi acquisti di questo sull'Adriatico, cioè paesi che furono di Venezia anch'essi, accresce di tanto il valore dei suoi acquisti a danno di Venezia e quindi dell'Italia, che la parte di questa sull'Adriatico diventa minima.

Noi non possiamo credere, che l'Italia possa acconsentire tutto questo senza che le sia per lo meno dato un confine da potersi difendere; e neppure che le altre potenze debbano desiderare di mantenerla debole da questa parte, accrescendo di tanto l'Impero vicino. Le cose che non sono poste sopra una base larga e naturale, non vi si accomodano stabilmente.

Se non si tratta soltanto di un rimpasticciamento temporaneo, per ritardare una nuova lotta alla prima occasione, ma di fare una pace duratura, bisogna pure accontentare, almeno in qualche misura, anche l'Italia. Le dichiarazioni semiufficiali, che l'Italia *lascia fare* tutto da questa parte non ci appagano punto, come non abbiamo mai creduto alle esagerate pretese.

Dopo ciò noi abbiamo parlato per induzione, riassumendo dalle notizie del giorno più ripetute e più credibili, quello che veste un certo carattere di probabilità, comprendendo bene che il Congresso dovrà ancora passare per molte fasi.

Anche l'*onesto sensale* di Berlino, che è ben lontano dall'avere compiuta la fusione interna dell'Impero germanico e di avere assicurato le sue conquiste sulla Francia, dovrebbe desiderare una soluzione, la quale, accontentando i più, potesse avere guarentigie di una certa durata.

***

La quistione interna della Germania non è poco imbrogliata anch'essa, causa la reazione, che ora si manifesta per l'assassinio del Nobiling. I partiti nazionale e progressista sono sgominati e Bismarck accenna di appoggiarsi sui conservatori o reazionari, e tratta, pare, anche coi cattolici, per farsi nelle prossime elezioni una Dieta a modo suo. Gli Stati minori, avvezzi a più libertà, vedranno nascere in sè un partito antiprussiano.

Fino nella Russia si levano delle voci contro alla repressione internazionale degl'internazionali socialisti ed a favore delle libere istituzioni. Difatti chi vuole liberare gli altri deve mostrarsi liberale in casa sua. Se poi gli Stati slavi vicini devono avere una rappresentanza nazionale, e se la Turchia, rifatta a mezzo, dovrà adottare, e non da burla, delle istituzioni rappresentative, ciò non potrà accadere senza che la politica interna della Russia se ne risenta. Poi, quando i Popoli spendono sangue e danaro per le guerre, vogliono essere compensati almeno con qualche maggiore libertà.

L'Austria e l'Ungheria hanno accettato un compromesso per altri dieci anni. E' strano però che i Magiari si mostrino ancora tanto ostili agli Stati slavi da formarsi, od accrescersi presso al confine orientale del Regno. Gli Slavi meridionali non cesseranno di certo di agitarsi sempre per la loro libertà. I Magiari farebbero meglio ad acconciarsi con essi e coi Rumeni ed a porre, tutti uniti, un antemurale al panslavismo russo. Essi sanno che i Polacchi, quantunque Slavi anch'essi, hanno una nazionalità distinta e non vogliono diventare Russi. Altrettanto sarebbe degli Slavi meridionali, che del resto, obbedendo alla legge storica della civiltà progrediente, conseguiranno, presto o tardi, il loro scopo, anche a malgrado dei Magiari; i quali trovandosi sempre più nell'isolamento, potrebbero un giorno pentirsi di non essersi accordati coi loro vicini slavi e rumeni. Una nazionalità egoista potrebbe perdere la sua causa. Che cosa valse l'alleanza dei Magiari coi Turchi? Questi ultimi cessano in ogni caso di essere loro confinanti, e se anche l'Impero ottomano verrà per questa volta, in limiti più ristretti, tenuto in piedi coi puntelli della diplomazia, perderanno un'altra volta quello che mantengono adesso. La civiltà è un dissolvente per tutti coloro che si mostrano restii ad accoglierla, quando essa batte alle loro porte. Poi, se anche i Turchi accogliessero, colla libertà, questa civiltà europea, il loro paese e la loro stirpe subirebbero delle trasformazioni coi progressi dell'elemento cristiano in loro confronto.

Non c'è forza, che possa arrestare la civiltà europea nel suo movimento verso l'Asia e l'Africa, che si vanno sempre più compenetrando di lei. O le popolazioni orientali si trasformeranno, o devono a poco a poco cedere il posto ad altre. Il progresso in questo senso potrà essere più o meno rapido; ma seguirà certamente la sua via e le sue vittorie pacifiche agiranno più profondamente di quelle delle armi che possono anzi suscitare delle nuove energie in coloro, che sono destinati a cedere il posto ai migliori. Le comunicazioni sempre più rapide e frequenti, gli scambi del commercio sempre più estesi, l'istruzione che si diffonde al contatto dei Popoli più progrediti, i costumi e le leggi che si assimilano, esercitano una influenza costante, la quale si accresce sempre più in potenza. Se ci sono dei Popoli che resistono ad una tale trasformazione, non per questo il movimento cessa, o si ritarda, ma la forza dell'incivilimento progressivo li decompone nel suo passaggio.

Per questo motivo noi non temiamo punto la reazione clericale, che ha rinnegato le origini della civiltà cristiana; la quale progredisce istessamente colla libertà, colle scienze, colle lettere, colle arti, colle pubbliche discussioni, colla stampa. La reazione clericale suddetta potrà agire come ostacolo, ma l'onda del progresso lo romperà dovunque.

Quello di cui devono piuttosto temere, se non ci rimediamo a tempo, col far penetrare i benefizii della civiltà fino agli ultimi strati sociali, i più fortunati, si è la reazione delle moltitudini, che hanno diritto di parteciparvi, ma per la stessa loro ignoranza potrebbero diventare strumento di distruzione, invece che servire agli incrementi della comune eredità. Che le classi abbienti e colte si penetrino adunque del sentimento della giustizia e conquistino le moltitudini, invece di svolgere in esse l'invidia, carattere che di rado va disgiunto dalla democrazia, se altri offre ad essa le tentazioni, che non mancano mai di eccitare i gaudenti spensierati.

In quest'azione benefica dei pochi sui molti sta la vera democrazia; e non già in quel falso repubblicanismo, che in Italia pure crea dei gravi dissentimenti ed eccitando dei contrasti distrae da quella azione spontanea, la quale dovrebbe essere adoperata a trasformare in bene il suolo nazionale e la gioventù italiana.

Migliorate le istituzioni e le leggi, e non pensate a sovvertirle, che equivale ad impedire i miglioramenti, a ritardare le vittorie reali della democrazia operosa per il comun bene.

***

Tanto in Italia come in Francia si comincia a riflettere sulle conseguenze, che può avere la cessazione del trattato commerciale italo-francese e la applicazione delle tariffe generali atte a disturbare per i due paesi il commercio reciproco, ed a sminuirlo con danno d'entrambi. Ci sono ora parecchi giornali, che hanno levato la voce contro il protezionismo risorto; e ciò anche a nome di una parte dei produttori, che si lagnano del privilegio goduto da altri e che torna a loro danno. Spesso, per voler proteggere delle industrie, le quali non sanno vivere da sè, si danneggiano delle altre che potrebbero vivere senza essere privilegiate.

Intanto il Governo italiano ha prorogato a tutto il 1878 i trattati di commercio esistenti coll'Austria, la Svizzera ed il Belgio e certamente condurrà di pari passo le trattative con questi Stati e colla Francia. Occorrerebbe, che nel frattempo la materia fosse discussa in pubblico dalla stampa.

Nello scorcio della Sessione la vita parlamentare si è fatta più agitata che mai, ma punto più operosa, malgrado le importanti quistioni, che si agitano, taluna delle quali venne intempestivamente promossa, come quella del macinato. In questa e nell'altra delle costruzioni ferroviarie, il Ministero si appagò di mostrare i proprii desiderii, lasciando alla Camera fare da sè. Di qui, mancando la direzione, ne nacque una meravigliosa discordia di pareri ed un agitarsi del regionalismo, che turba la buona armonia e dal Parlamento minaccia di estendersi al paese. Si ha poi una grande fretta di alleviare, anche senza profitto dei contribuenti, il macinato, e di accrescere di un miliardo le spese delle costruzioni ferroviarie, a tacere di tante altre, prima di avere accertato con una discussione seria le entrate, cui il ministro delle finanze si affrettò troppo a volerci far comparire tali da poter largheggiare negli sgravii.

A quanto sembra si continua a mancare di un sistema; e quelli che rimproveravano alle amministrazioni anteriori di avere voluto raggiungere il pareggio, ciocchè era pure un sistema, cogli spedienti e colle fiscalità, ora tirano innanzi cogli spedienti, ma punto bene calcolati allo scopo complessivo ed al nuovo assetto da darsi al sistema tributario.

Anche la quistione di Firenze, aggravata dagli arbitrii, dalle illegalità e dagli indugi del De Pretis, si aggrava ancora di dì in dì e diventa urgentissima.

Il Sella, a quanto pare per avere le mani libere nelle attuali condizioni del Parlamento, ha rinunziato all'incarico di capo della Opposizione di Destra. Che ciò giovasse almeno a raccogliere quelli che vedono la suprema necessità di cavar fuori il paese dalla situazione difficile in cui lo hanno posto i ministeri di Sinistra!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 29.

Cairoli espone le circostanze che precedettero la rejezione del Trattato di Commercio da parte dell'Assemblea francese e dimostra la necessità di applicare la Tariffa. Il Governo non ebbe pensiero di rappresaglia contro la Francia e spera che il Senato approverà la sua condotta.

Caccia dice che l'applicazione della Tariffa non produrrà gravi danni, ed approva la condotta del governo.

Tabarrini crede che la deliberazione del governo fosse l'unica possibile. De Cesare dice che la responsabilità del ritorno della Francia alle idee protettive ricade sui negoziatori italiani. Seismit Doda assicura che la rejezione del Trattato non produsse alcuna alterazione nei buoni rapporti fra Italia e Francia, constata che in Francia manifestasi diggià una reazione favorevole al ritorno alle Tariffe convenzionali, e nega che il trattato del 1877 fosse ispirato a principii protezionisti.

Caccia propone l'ordine del giorno seguente:
« Il Senato, udite con approvazione le dichiara-
« zioni del Presidente del consiglio e del Mini-
« stro delle finanze, passa all'ordine del giorno».

Il Senato approva.

Discutesi il progetto per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Parlano vari oratori ed il ministro Desanctis.

Il progetto è approvato.

(Camera dei Deputati) Seduta del 29.

Stante la promozione del deputato Zanolini da maggiore a tenente colonnello d'artiglieria, dichiaravasi vacante il 3° collegio di Bologna.

È annunziata un' interrogazione di Trompeo

intorno alla recente vincita al lotto fatta a Napoli.

Il ministro Doda risponde senza più esponendo i fatti, cioè le precauzioni prese dall'Amministrazione per verificare l'esattezza della vincita, la cautela avuta nell'ordinare il pagamento di una sola parte, ed i sospetti sorti di poi che fecero sospendere l'esborso della somma rimanente e deferire il fatto all'Autorità giudiziaria.

Proseguesi a discutere sull'Inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli trattasi delle risoluzioni presentate da Morana per esprimere la confidenza che il governo presenterà prima del 30 giugno 1880 una legge per la concessione alla industria privata della rete dell'Alta Italia, da Marcora e Majocchi per invitare il governo a non indugiare la presentazione della legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, da Depretis per limitare l'azione della Commissione d'Inchiesta alle indagini sui metodi da preferirsi per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Il relatore Nervo in nome della Commissione non accetta alcuno degli ordini del giorno presentati.

Baccarini fa la stessa dichiarazione, esponendo i motivi che lo inducono a mantenere illimitata l'azione della Commissione d'Inchiesta e promettendo di tener conto delle raccomandazioni.

Presentansi altri ordini del giorno da Morpurgo, del Giudice e Lugli; ma gli accennati e gli ordini del giorno Morpurgo e Del Giudice essendo ritirati in seguito ad altre dichiarazioni del ministro, la Camera ammette l'ordine del giorno Lugli, pel quale approvansi le dichiarazioni di esso e passasi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato dopo osservazioni di Giambastiani, a cui risponde il Ministro.

Il Ministro propone che a questo articolo aggiungasi l'incarico alla detta Comissione di esaminare se convenga procedere al riscatto degli opifici di Pietrarsa e dei Granili in Napoli, risolvendo la Convenzione stipulata nel 1864.

Dopo considerazioni di Gabelli, Romano Giuseppe, Castellano e Depretis, la Camera riservasi di deliberare in proposito domani.

Annunziansi tre interrogazioni dirette al Ministro dell'interno da Sella, Alvisi ed Indelli, riferentesi tutte tre ad atti commessi in Venezia contro il Console Austriaco.

Sella chiese se sussistano i fatti di cui parlasi e in caso affermativo se le autorità locali abbiano in tale circostanza adempiuto al loro dovere e se il Ministero provvederà ad impedire che si rinnovino così deplorabili disordini.

Alvisi ed Indelli muovono analoghe domande.

Il Ministro dà in proposito le informazioni ricevute che pur troppo confermano le voci corse, quantunque le circostanze che espone possano diminuire la loro gravità e mostrino come la popolazione veneziana le abbia altamente disapprovate, poichè e cittadini e autorità governative manifestarono al Console austriaco il loro vivo rammarico per l'accaduto. Aggiunge che il governo deplorò e riprovò del pari atti che sembrerebbero incredibili in città sì civile ed ospitale. Esso investigherà se le autorità locali abbiano colpa per avere lasciati compiere tali atti e punirà chi non fece il dover suo confidando che la pronta e giusta punizione dei colpevoli metterà in avvertenza le autorità ad essere vigilanti e previdenti. Sella, Alvisi ed Indelli si dichiarano soddisfatti della risposta ricevuta.

ITALIA

Roma. Il ritardo alla presentazione della relazione sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie è causato specialmente dai dissensi relativi al tracciato della Eboli-Reggio. Parlasi di un possibile accordo tra i partigiani delle due linee littoranea ed interna, mediante l'adozione di una nuova linea di raccordamento. Se questo accordo si verificherà, non sarà difficile che la Commissione termini i suoi lavori entro luglio. (*Gazz. d'Italia*)

— La Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze ha esaminato le memorie presentate dagli ex sindaci Peruzzi e Cambray-Digny. Si procede d'accordo fra la Commissione stessa ed il governo sulle misure da prendersi per ottenere l'autorizzazione del Parlamento per assicurare i servizi pubblici fino a novembre.

— Dalla Destra si insiste perchè l'on. Sella ritiri le dimissioni. Si provocherà una riunione per deliberare. È opinione generalmente diffusa che Sella acconsentirà a rimanere capo dell'opposizione. (*Secolo*)

— Fu distribuita la relazione sull'esercizio ferroviario. In essa l'esercizio governativo viene prorogato fino al giugno 1880; i membri del Consiglio d'amministrazione non potranno essere scelti fra i deputati; le forniture, a parità di condizioni, verranno concesse a nazionali.

ESTERO

Francia. I deputati parigini in una conferenza avuta con Dufanre sollecitarono le grazie pei comunisti. Dufanre dimostrò che il governo ne preparò già molte.

— Il Congresso per la numerazione dei filati terminò confermando le risoluzioni della Conferenza di Torino e facendo voti perchè i governi studinsi di renderle obbligatorie.

— Il Congresso letterario, presidente Turgonieff, votò le seguenti risoluzioni: Gli eredi lasciando passare il termine stabilito pei diritti degli autori, ognuno potrà riprodurre un'edizione fedele dopo due intimazioni offrendo una quota. Ogni opera letteraria scientifica ed artistica si tratterà all'estero colle stesse leggi delle opere d'origine nazionale, e per questo basterà che l'autore abbia compiute nel suo paese le formalità d'uso.

Spagna. Circa la morte della regina di Spagna, corrono dicerie di avvelenamento. Queste dicerie trovano maggiore ascolto per la decizione della famiglia di non imbalsamare il cadavere.

Germania. Un telegramma del *J. des Debats* annunzia: Bismarck partecipò ai plenipotenziarii che la Rumenia coll'insistenza nel voler conservare la Bessarabia potrebbe provocare la soppressione o la mutazione del principato.

— Secondo una corrispondenza da Berlino della *République Française* si teme che l'imperatore Guglielmo abbia ad assoggettarsi all'amputazione di un braccio. Vogliamo sperare che questa notizia sia falsa, e non abbia altro fondamento che il bollettino pubblicato dai medici parecchi giorni sono, nel quale sembrava alludersi alla necessità di qualche operazione.

— La *Corrispondenza politica* ha da Berlino che il Congresso, dopo essersi occupato degli accomodamenti della Bulgaria, discuterà le questioni della Serbia e del Montenegro. La Russia benchè abbia riconosciuto che queste questioni riguardano specialmente l'Austria, tuttavia incaricherassi d'interpretare i voti della Serbia e del Montenegro. I Delegati della Rumenia perdettero ogni illusione. Bratiano vuole ritornare a Bukarest prima che il Congresso discuta la questione della Bessarabia per fare la relazione alle Camere rumene.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 54) contiene:

461. *Avviso.* Essendo stata istituita in Muzzana del Turgnano una farmacia il di cui conconferimento seguirà sopra proposta di quel Consiglio comunale e sentito il Consiglio sanitario provinciale, la R. Prefettura di Udine rende noto che quelli che intendessero di aspirarvi, dovranno presentare alla Prefettura stessa a tutto il 16 luglio corr. le loro istanze.

462. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Francesco Sebastianis, morto in Talmassons nel 24 aprile 1878, venne accettata beneficiariamente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre.

463. *Avviso d'asta.* Il 13 luglio corr. avrà luogo presso l'ufficio consorziale per la ricostruzione del ponte sul But il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di ricostruzione in pietra del detto ponte tra Arta e Zuglio. L'asta si aprirà sul dato regolatore di l. 25660.13. (*continua*)

Personale giudiziario. Con Ministeriale Decreto 24 giugno 1878 furono fatte le seguenti nomine:

Voltolin Antonio vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, nominato vice-cancelliere del Tribunale stesso.

Kostnapfel Eurico vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine, nominato id. id.

Gugerotti Leopoldo eleggibile, nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine.

Businelli Antonio eleggibile, nominato vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine.

Esami di patente per l'insegnamento elementare. Un avviso del R. Provvitorato agli studi annunzia che l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo in Udine il 12 agosto prossimo. Daremo domani l'intero avviso.

R. Stazione Sperimentale Agraria.

DEPOSITO MACCHINE RURALI

Avviso

Martedì 2 luglio alle ore otto antimeridiane terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70. Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla macchina mietitrice Burdick.

Qualora le condizioni atmosferiche o quelle del terreno lo esigessero, l'esperimento sarà rimandato alle ore 4 pom. del giorno stesso, oppure alle ore 8 ant. del giorno successivo.

Udine, 30 giugno 1878.

Il Direttore.

Sulla voce corsa giorni fa, e di cui fece cenno il nostro giornale, ecco quanto da positive informazioni risulta.

E' un fatto che la ricoverata B. dell'Istituto Micesio venne condotta all'ospitale e posta fra le maniache, che poi la si tolse di lì passandola ad altro riparto, e che si stava per rimandarla all'Istituto. La B. fu ogni giorno visitata dal padre suo. Dicono poi, che gli accennati fenomeni e questo stato della malata sia un effetto d'isterismo, ciocchè può ben essere, quali si sieno le cause fisiche e morali che abbiano influito a produrlo.

Da Sacile ci scrivono che per consiglieri comunali prevalse in quel Comune la lista dei moderati. Per consigliere provinciale il dottor Chiaradia ebbe 92 voti, il co. Polcenigo 58. Ci furono 15 schede bianche.

Da Pordenone abbiamo che nel Comune di Porcia una grande maggioranza di voti ottennero per consiglieri provinciali i signori Zille e Salice (voti 165, contro 9 dati ai candidati progressisti) E' molto probabile che ciò accada anche in altri Comuni; per cui avendo già essi ottenuta la maggioranza a Pordenone si può credere che saranno eletti.

Sulle elezioni dei Consiglieri provinciali della Carnia ci scrivono da colà dandoci le seguenti notizie: « Nel Distretto di Ampezzo, secondo ogni probabilità, sarà rieletto il sig. Dorigo, sebbene l'avv. Spangaro possa avervi dei voti. Nel Distretto di Tolmezzo invece quelli che ebbero finora il maggior numero di voti e che li avranno indubitatamente in tutto il Canale di Gorto, anche in quei Comuni, che voteranno il 7 luglio, sono il sig. Micoli-Toscani ed ed il dott. Quaglia, e pare che anche nel Canale di S. Pietro questi due avranno la preferenza. Anzi gli elettori, piuttosto che disperdere i loro voti, farebbero bene a concentrarli sopra questi due, i quali hanno le qualità per questo. Essi hanno la massima probabilità della riuscita; e per questo appunto, a mostrare la loro concordia ed a dare la massima autorità ai loro rappresentanti, quelli che hanno da votare ancora farebbero bene a concentrare su di essi i loro voti.

« Il sig. Micoli-Toscano ha ogni agio di occuparsi degl'interessi del suo paese nativo presso il Consiglio. I rimboschimenti da lui operati lo indicherebbero a formar parte del Comitato forestale.

« Il dott. Quaglia di Suttrio nel Canale di San Pietro, gode molta simpatia e dopo i voti altrove ottenuti, non mancherà di certo di essere eletto dai più vicini. Egli è giovane a cui non peserà di far qualche gita ad Udine, in occasione del Consiglio, come a qualche altro Consigliere.

« Come dissi, molti Comuni avranno da votare il 7 luglio; e sarà bene che gli elettori concentrino su questi due i loro voti.

« Non è punto vero quello che si scrisse in altro giornale, che nella esclusione dell'Orsetti si voglia far entrare la quistione politica; chè anzi sono appunto alcuni dei progressisti, che non vogliono saperne affatto di lui ».

Cuique suum. Il *Rinnovamento* di Venezia riassume in uno de' suoi ultimi numeri la nostra corrispondenza da Palmanova sopra il fatto d'intolleranza e di fanatismo accaduto a Strassoldo il giorno del Corpus Domini, e riassumendola trasporta la scena da Strassoldo a Palmanova. Il *Rinnovamento* si sarebbe risparmiata la pena di dire in altre parole quello che era detto nella citata corrispondenza e per di più non sarebbe incorso nell'indicato errore se avesse riportata tal quale la lettera del nostro corrispondente. Se ci teneva a non citarne la fonte, poteva fare il placer suo; noi non ce ne saremmo occupati, avvezzi come siamo a vedere molti dei nostri articoli comparire in altri giornali, senza che altri si curi di dire d'onde li prende, e così facendo credere che sian farina del proprio sacco. Il *Rinnovamento* poteva dunque servirsi a suo bell'agio, e così ci avrebbe risparmiato l'incomodo di rettificare uno sbaglio che poteva, del resto, difficilmente prendersi dacchè nella nostra corrispondenza il fatto era chiaramente indicato come avvenuto a Strassoldo, villaggio al di là del confine, negli «I. R. Stati».

Sulla tortrix vitana riceviamo da S. Daniele anche la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore.

Appena letto l'articolo che tratta della tortrix vitana, inserito nel di Lei Giornale al n. 148, corsi ad un mio vigneto ad esperire le pratiche suggerite in esso foglio.

Diligentemente mi posi ad applicarle e subito mi convinsi della loro efficacia per il che bevo un bicchiere alla salute di quel suo amico che propose questa semplicissima opera. A seguito di raddoppiata attenzione, trovai di cambiar indirizzo al modo di liberarsi più spicciamente e con più sicurezza della tignuola in parola; e questa pratica mi permetto esporgliela.

Veniva detto, nel sumenzionato articolo, di stringere tutti li gruppi dei singoli grappoli, sede di quest'insetto; ma, lavoro facendo, osservai che non pochi picciuoli (tanti contando anche quattro tignuole) sono tutti coperti di gruppi; poi si dà il caso non si colga tutte le volte, per questo mezzo, il nemico, il quale uscito allora da una sua prima abitazione può essere da un'altra parte, o attaccato al picciuolo principale, chè, per ogni lieve movimento che sente il verme corre ad esso, o si lascia andar a terra, od è in lavoro a porre in rete altri fiori; nei quali casi, sfugge all'occhio che lo persegue.

Mi determinai quindi a prendere addirittura l'intiero grappolo nella mano aperta a dita strette e con il pollice venir giù premendo. Con ciò tutti o quasi tutti gl'insetti sono schiacciati o per lo meno offesi; e per questa pratica punto si danneggia il grappolo, che essendo in fiore è flessibilissimo stringendosi tutto su sè stesso facilissimamente.

Questa poi non è pratica d'affidarsi a donne; una mano che sappia fare, darà un'utile rilevantissimo.

Peccato che quest'anno siamo tardi, stantechè la maggior parte dell'uva è in granello; ma non mi scosterò, nel tempo avvenire, da questo mezzo di salvezza, e dal ripeterlo e tripicarlo, ad intervalli di un pajo di giorni, sempre al momento della fioritura, che s'intende, per la semplicissima ragione che io trovo queste tignuole di varie grandezze, (ora che scrivo) essendovene come bachi alla nascita e gradatamente come bachi della 2ª muta; locchè a me fa dire che vi sieno farfalle a depor uova costantemente.

Ma sia pure come si voglia, questo nulla importa; l'interesse è di studiar di annientarle e tignuole. Intanto con il mezzo, di sopra, si ottiene l'intento maggiore avvegnachè il danno veramente calcolabile, a mio avviso, lo si ha alla fioritura.

Nei decorsi giorni davasi per buono, contro quest'animaletto, l'uso del solfato di ferro, indi li suffumigi con lo zolfo. Posti nel primo, puro, un bel numero di questi insetti in debito recipiente, fornendo loro dell'uva, dopo due giorni si vedevan vispi come da prima. Con il secondo suggerito, portasi loro non altro che un pò di torpore brevissimo. Se si facessero a bella prima esperimenti, non si spaccierebbero, con tanta facilità, per buone delle madornalissime fandonie, laddove interesse tanto vitale ci stringe.

A voler poi che il divieto della caccia ed uccellagione porti attendibili vantaggi, bisogna sia adottato su vasta zona, e s'accordi in ciò il nostro Governo con qualche altro ad esso limitrofo, e così il provvedimento sortirà l'affetto.

Scusi, signor Direttore, la lunga chiaccherata fattale con la presente, animato dal saperla interessatissimo al pubblico bene.

Con alta stima

Un abbonato.

Contrabbando. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera, scritta da persona di nostra conoscenza, alla quale lasciamo l'intera responsabilità di quanto è esposto in essa:

Egregio sig. Direttore del «Giorn. di Udine»,

«Nel leggere il n. 155 del pregiato suo giornale, trovai, e con molta mia sorpresa, che nell'accennare come le Guardie Doganali accompagnate dai RR. Carabinieri di Attimis trovarono in Racchiuso del tabacco di estera provenienza, si omise il più bello.

Entrati dal portone della casa dell'ex sindaco di Attimis (R. G.) un Carabiniere (V. A.) ed il Brigadiere delle Guardie Doganali, per firmare, non avendo seco loro inchiostro, il foglio giornaliero di servizio dei RR. Carabinieri, il ex e forse futuro sindaco che si trovava nel cortile, viste le due divise e credendo che venissero per perquisire, e trovandosi in dolo, non la volle nè più cotta nè più cruda, prese la porta dell'orto e davasi alla fuga. Ciò visto, il Brigadiere delle guardie gli corse adosso gridando: *ferma, ferma*; ma questi (il G. R.) dopo aver gettato in una aiuola un pacco tabacco, anzichè confessare od almeno arrendersi, si avventò alla Guardia (Brigadiere) chiamando i suoi fratelli in aiuto e questi intervennero con molta gente estranea la quale voleva sonar campana a stormo per cacciar « quei birbanti » come lor chiamano le Guardie Doganali.

Pare che sia stata appianata questa cosa dacchè, come da principio, non la trovo accennata. Si potrebbe saperne il motivo? »

Tariffa doganale. A datare da oggi, 1 luglio, le merci di ogni origine, purchè non francesi, sono ammesse al medesimo trattamento come fin qui, purchè ne sia comprovata la provenienza con un certificato d'origine. Quindi le merci francesi transidando per la Svizzera o l'Austria non godranno del trattamento come quelle delle altre nazioni, ma saranno tassate colla nuova tariffa generale.

Teatro Guarnieri. Se il tempo lo permette, questa sera avrà luogo la serata a beneficio del signor Giuseppe Guarnieri.

Oltre allo spettacolo in corso, oltre alla nuova società corale *Giovanni da Udine*, si produrrà pure il valente basso, sig. Federico cav. Raitano.

Tutti indistintamente questa sera si prestano gentilmente per alleviare in parte le gravi perdite fatte fino ad ora dal sig. Guarnieri in causa del tempo. Il programma sarà dei più interessanti, l'illuminazione splendida con fuochi d'artificio. Biglietto d'ingresso cent. 20.

Se per causa del tempo, si dovesse sospendere la serata, questa avrà luogo domani.

Annegamento. Il 25 giugno, in S. Martino al Tagliamento, il bambino B. P., d'anni 3, essendo caduto, colla faccia in basso, in un fossato, dove l'acqua era alta 20 centimetri, e non avendo forza di rialzarsi, vi periva annegato.

Incendio. Verso le ore 2 pom. del 24 p. p. mese, sviluppavasi, per causa accidentale, un incendio in un pagliajo sito nel cortile del sig. Moro di Gonars, il quale veniva tosto spento dalla gente accorsa, limitandosi il danno a cent. 90, essendosi abbruciato un quintale di strame.

Ferimenti. In Palmanova certi T. G. e B. G. per futili motivi venuti a diverbio fra loro, dalle parole passarono ai fatti, ed il primo, con una ronca comune, causava al secondo una ferita alla fronte. Costui giunse poi a stramazzare a terra l'altro, disarmandolo, e colla stessa ronca, gli rese la pariglia, ferendolo al mento. Sopravenne allora il calzolaio C. G., non già quale paciere, ma per prendere le difese del B. G. mettendosi a dar pugni e calci all'avversario di questo, arrecandogli così diverse contusioni abbastanza gravi.

— In Aviano tre individui, per motivi d'interesse vennero a questione con un quarto, e

la sciolsero col procurare a questo, mediante sassi, 4 ferite alla testa giudicate guaribili in 8 giorni. Venne arrestato uno dei feritori mentre gli altri due si sottrassero colla fuga alle ricerche della forza pubblica.

Vandalismo. In Andreis, sconosciuti, penetrati nell'orto di S. S. recisero 10 piante di viti, e sradicarono una parte del seminato arrecando un danno di lire 50. Passati poscia in un fondo di certo G. B. T. estirparono pure una parte del seminato, danneggiando così per lire 15.

— In Sedegliano, da mano ignota furono recise tre piante di gelso in un campo di L. E.

Arresti. I Reali Carabinieri di S. Daniele catturarono un questuante. — Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono un contravventore alla sorveglianza, ed uno imputato del furto di una camicia commesso in danno di C. C.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 3
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1 Totale N. 14.

Morti a domicilio.

Angela Bombieri-Caraffoni fu Gioachino d'anni 74 civile — Elisa Cremese di Giuseppe di mesi 1 — Bortolomio Mattiussi di Francesco d'anni 1 — Valentino Tosolini fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Maria Castagnero di Bortolomeo di mesi 6 — Teresa Galassi di Gio. Batt. di giorni 7 — cav. Gio. Batt. Dario fu Giuseppe d'anni 67 impiegato regio — Antonio Zucchiatti di Pietro d'anni 19 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Fabbro fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Teresa Voncini-Mercante fu Angelo d'anni 74 cucitrice — Giuseppe Bevilacqua fu Gio. Batt. d'anni 61 falegname — Luigi Battel fu Gio. Batt. d'anni 38 agricoltore — Ettore Nastini di mesi 2.

Totale n. 13 (dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine).

Matrimoni.

Giuseppe Lang parrucchiere con Regina Modena sarta — Riccardo Paderni possidente con Ida Peressutti sarta — Pietro Brisotto fabbromeccanico con Angela Zoratti att. alle occup. di casa — Pietro Frittelli scritturale con Maria Capparini agiata — Dott. Gabriele Mander medico-chirurgo con Giovanna Marangoni agiata — Gaetano Buracchio filarmonico con Anna Scialini civile — Domenico Cantoni carpentiere con Rosa Molaro sarta.

Sabato p. p. presso al palazzo Cernazai fu trovato un *borsellino straccio* con alcune monete di rame, e qualche altro oggetto di nessun valore. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo all'Ufficio di questo giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Diamo qualche altro dettaglio sulla dimostrazione di Venezia, che fu oggetto d'una interpellanza alla Camera nella seduta di sabato.

Essendosi venerdì a sera sparsa la voce a Venezia che una gita di piacere da Trieste a Venezia fosse stata sospesa dalle autorità austriache, mentre pare che realmente la sospensione derivasse da mancanza di concorrenti, si organizzò una dimostrazione di protesta, che poi degenerò in eccessi deplorevoli, essendosi i dimostranti recati sotto le finestre del console generale austro-ungarico, ove spezzarono i vetri delle finestre del Consolato, ne abbatterono lo stemma, e lo gettarono nel Canalazzo. Oggi la *Gazz. di Venezia* annunzia che il Prefetto espresse al Console austro-ungarico il suo rammarico per l'accaduto, il Sindaco Giustinian gli diresse una lettera per «biasimare altamente gli atti di violenza commessi» e una grande quantità di cittadini inviò al console la carta di visita ed espressioni di viva riprovazione del fatto. La stessa Gazzetta annuncia che alcuni arresti furono operati a Venezia in seguito a quanto sopra.

—La *Perseveranza* ha da Roma: Regna una grande incertezza riguardo alla questione del macinato, originata dalla confusione e dalla molteplicità delle proposte. La Commissione mantiene la proposta dell'intera abolizione del secondo palmento anche contro la proposta suscitata dal Governo, della riduzione del quarto della tassa sui cereali superiori, e della metà di quella sugli inferiori. Solamente l'onor. Miceli accetta la proposta governativa.

— Viene ripetuto con molta insistenza, nei circoli parlamentari, che la Camera prenderà le sue vacanze entro la settimana ventura.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Vicenza 30: Nelle elezioni comunali trionfò tutta la lista del *Giornale di Vicenza*. Vengono poi i clericali sconfitti al pari dei progressisti ma con più voti.

— A spiegazione di quanto è detto nel resoconto della Camera del 29 giugno sulla vincita al lotto del Prete De Mattia di Napoli, togliamo dall'*Adriatico*: La vincita al lotto del prete de Mattia è fraudolenta. Il De Mattia è fuggito in Isvizzera. Furono arrestati 15 complici. Ieri fu sequestrato per ordine dell'Autorità giudiziaria un mandato di 700 mila lire depositato dal De Mattia in conto corrente al Banco di Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. L'*Agenzia Wolff* annunzia che nessuna potenza farà opposizione alla entrata eventuale dell'Austria nella Bosnia ed Erzegovina.

Berlino 28. Il Congresso decise oggi, dietro proposta dell'Inghilterra, d'incaricare l'Austria d'occupare la Bosnia e l'Ersegovina nell'interesse della pace d'Europa. La durata dell'occupazione non è determinata. Piena libertà viene lasciata all'Austria di organizzare quelle provincie. Credesi che l'Austria inspirerassi al progetto elaborato dalla Conferenza di Costantinopoli. Il Congresso accettò la proposta della Francia di riconoscere i diritti civili e politici e la libertà di culto per gli israeliti della Serbia. Se la Serbia non accettasse, l'Europa non riconoscerebbe l'indipendenza della Serbia. Il Congresso non prese alcuna decisione sull'ingrandimento della Serbia. Incaricò la Commissione di studiare la questione. Il Congresso non ha ancora incominciato a trattare la questione del Montenegro che probabilmente rinvierassi pure alla Commissione. Il Congresso udrà domani i Delegati greci.

Londra 28. Il *Times* ha che nella seduta di mercoledì Saint Vallier propose, d'accordo con l'Italia e l'Austria che i russi sgombrino le loro posizioni entro sei mesi. Schouvaloff osservò che la concessione era inutile e feriva l'orgoglio nazionale. La proposta fu ritirata.

Berlino 29. Il Congresso discusse ieri il mandato da conferirsi all'Austria per affidarle l'amministrazione biennale ed eventualmente triennale della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione austriaca avrebbe per iscopo d'impedire ogni causa d'ulteriori disordini in quelle provincie. Variano le versioni circa il contegno serbato su ciò dai delegati turchi. Certo è che non venne presa alcuna delibirazione definitiva, e che l'argomento verrà riportato sul tappeto nella seduta di lunedì. La Russia sostiene con calore l'ampliamento degli Stati slavi che le furono alleati durante la guerra L'Austria all'incontro cerca di allontanarene i confini reciproci e di rendere libere le comunicazioni fino al mare Egeo. È quasi certo che il Congresso darà alla Grecia Candia e quella striscia di territorio che si estende sino al porto di Volo. La Turchia, appoggiata dall'Austria, riuscì ad eliminare ogni ingerenza europea circa la nomina del governatore della Rumelia e circa la durata delle sue funzioni. La Porta sola deciderà su questo proposito.

Roma 29. Il *Diritto* pubblica un articolo circa l'occupazione austriaca in Bosnia ed Erzegovina. L'Austria limitasi a chiedere che il Congresso provveda al rimpatrio dei rifugiati e all'assetto amministrativo delle due Provincie. L'iniziativa della proposta d'occupazione fu presa dall'Inghilterra e strenuamente appoggiata da Bismarck. La Francia e la Russia aderirono, precisando lo scopo dell'occupazione, dichiarando doversi fare nelle stesse condizioni dell'occupazione russa in Bulgaria. Accertato così il carattere provvisorio dell'occupazione ed eliminata ogni idea di annessione, l'Italia non ha ragione di opporsi all'Europa impaziente di pace, tutta concorde nella presente deliberazione. Funestissimo errore sarebbe intralciare con nuove difficoltà l'opera già spinosa del Congresso.

Palermo 29. In seguito alle operazioni condotte d'accordo colle Autorità di Palermo e Girgenti, furono arrestati 5 autori e complici del sequestro Sparacio. Sperasi liberare presto il sequestrato, che è custodito da due soli masnadieri.

Berlino 29. La seduta d'oggi del Congresso durò dalle ore 2 fino alle 4 3[4 ; intervennero tutti i delegati, compreso Gorciakoff. Nella seduta d'ieri il Congresso riconobbe la necessità dell'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina. Soltanto la Porta fece obbiezioni. La Germania, non meno che l'Inghilterra e la Russia, dimostrò vivo interesse per l'Austria. Riguardo all'occupazione delle fortificazioni dei Balcani, i Turchi avranno diritto di accasermarvi truppe attraversando la Rumelia orientale, in alcune località stabilite. Se le misure del comandante turco in Bulgaria fossero tali da far nascere obbiezioni, i consoli potranno fare reclami e indirizzarsi alle legazioni a Costantinopoli.

Berlino 29. Al Congresso, Delyanis lesse il *Memorandum*, che espone i vantaggi dell'Europa a favorire lo sviluppo della razza ellenica, e chiede l'annessione di Candia, dell'Epiro e della Tessaglia, senza precisarne i confini. Il Congresso decise di udire lunedì i delegati rumeni. Credesi che deciderà lunedì sulla frontiera della Serbia, per la quale una Commissione, composta di Schuvaloff, Haymerle e Salisbury, prepara lo scioglimento delle questioni relative. Alcune divergenze esistono su questo argomento, ma non v'è nulla d'inquietante. Credesi che la stessa Commissione sarà incaricata di studiare le frontiere del Montenegro.

Berlino 30. La salute dell'Imperatore Guglielmo continua soddisfacente.

Monaco 29. Il dottor Sigl fu arrestato per offese contro l'Imperatore di Germania.

Vienna 29. Un dispaccio da Berlino alla *Corrispondenza Politica* dice, che il Congresso decise d'incaricare l'Austria dell'amministrazione militare della Bosnia e dell'Erzegovina, senza fissare la durata di tale misura.

Londra 29. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 28: La Russia proporrà probabilmente come principe di Bulgaria Alexo pascià, ex ambasciatore a Vienna.

I turchi protestarono così energicamente contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, che il Congresso lasciò la questione pendente. Assicurasi che i russi sono disposti a concedere che Batum sia porto libero, qualora il Congresso non si opponga all'annessione della Bessarabia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Approvasi la proroga del corso legale dei biglietti degl'istituti di emissione.

Approvasi pure il progetto che sopprime la terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali nelle Corti d'appello.

Conforti promette di presentare nella nuova sessione il progetto per la Corte unica di Cassazione.

Pepoli chiede al ministro della guerra se è vero che le fortificazioni di Roma presero uno sviluppo maggiore delle previsioni e se occorreranno nuovi fondi.

Bruzzo dice che le spese per le fortificazioni di Roma non furono mai fissate e la spesa totale sarà di circa 12 milioni.

Approvansi altri progetti d'importanza secondaria, compresa la convenzione addizionale per il servizio marittimo fra Brindisi e Taranto.

— (Camera dei deputati). Proseguesi la discussione del progetto per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia.

Approvasi un'aggiunta all'articolo 1 che estende il mandato della commissione d'inchiesta anche ad esaminare se convenga di riscattare gli opifici di Pietrarsa e dei Granili di Napoli.

Si approvano senza contestazione gli art. 2 e 3.

L'art. 4.° dà argomento a considerazioni di Indelli e Mussi Giuseppe intorno alle condizioni delle ferrovie dell'Alta Italia dopo che passeranno sotto l'amministrazione dello Stato.

Vengono dati in proposito alcuni schiarimenti dal ministro e dal relatore Nervo.

Castellano, Englen e Gabelli trattano una aggiunta proposta dal ministro circa gli opifizi di Pietrarsa e dei Granili che decidesi di rinviare a domani.

Approvansi quindi gli altri articoli circa l'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

L'articolo contenente le disposizioni risguardanti le nomine e le promozioni d'impiegati dà occasione a Pissavini di domandare quali saranno le condizioni degli antichi impiegati, già al servizio dello Stato e poi passati a servizio della Società dell'Alta Italia, e a Lugli e Spaventa di rivolgere istanza al ministero che fa dichiarazioni di cui Pissavini e Lugli si tengono soddisfatti.

Approvansi quindi gli articoli contenenti le facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione nelle cose relative all'esercizio per contratti e per la fissazione delle tariffe, degli orari e delle indennità e sulla responsabilità dei membri di Consiglio.

Baccarini presenta il progetto della spesa per la sistemazione della calata del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

Roma 30. Si dice che la Commissione parlamentare per la riduzione della tassa sul macinato abbia di nuovo preso in esame la proposta conciliativa della riduzione del quarto della tassa sul grano e della metà della tassa sul secondo palmento. All'adunanza degli abolizionisti della totalità della tassa sul secondo palmento, intervennero una sessantina di deputati. Fu discussa la proposta conciliativa del Governo, e la maggioranza era inchinevole ad accettarla, ma di fronte alla tenace opposizione dei deputati siciliani è stato deliberato di tener ferma la proposta di abolizione della tassa sul secondo palmento.

Budapest 30. Alla chiusura del parlamento il discorso del trono parla dei lavori del parlamento, e della transazione fra le due parti dell'impero che avrà una benevola influenza nella prosperità di tutti i popoli della monarchia; soggiunge che lo stato attuale delle relazioni colle potenze dà a sperare che si riuscirà ad assicurare gli interessi della monarchia ed il mantenimento della pace; ma qualunque cosa accada per l'avvenire, possiamo confidare che gli interessi della monarchia saranno vivamente difesi dal parlamento e da ogni cittadino.

Bruxelles Ebbe luogo una grande dimostrazione liberale con un banchetto di 6000 coperti.

La Banca nazionale del Belgio rialzò lo sconto dal 2 1[2 al 3 1[2.

Berlino 30. Le Conferenze preliminari sotto la presidenza del principe di Hohenlohe continueranno, e vi saranno rappresentate tutte le potenze da un delegato. Ad esse verranno rinviate le difficoltà che sorgessero durante le sedute del Congresso, che intanto potrà continuare la discussione delle altre questioni.

Alla seduta di ieri del Congresso parteciparono i delegati greci che lessero una lunga dichiarazione concernente i voti delle popolazioni Greche. Lunedì il Congresso incomincerà a discutere la vertenza della Bessarabia e verranno uditi i delegati rumeni.

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 giugno

Austriache	454.—	Azioni	439.—
Lombarde	131.80	Rendita ital.	75.40

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 30 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	5020 00	229 0	3 00	3 35	3 15	3 35
Nostr. giallo e simil.	120	—	—	—	—	3 48

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

1878 vengono emesse a Lire **300** che si riducono a sole L. **377.50** pagabili come segue:

L. 25.—	alla sott. dal 1. al 5 Luglio 1878	
» 50.—	al reparto	
» 75.—	al 15 »	»
» 80.—	al 1° Agosto	»
» 80.—	al 15 »	»
L. 80.—	al 1 sett.	»

meno: » 12.50 per interessi anticipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878 che
» 67.50 si computano come contante.

Tot. L. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio.

Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto.

Ipotecando l'acquedotto stesso.

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000** ***quintali di zolfo*** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 300 mila annue.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera ch con sole L. **375.50**, impiegato nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 netto di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converebbe spendere L. 460, ossia quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 4,** e **5** luglio 1878.

In *CALTANISSETTA* presso la *Tesoreria Municipale.*
In *MILANO* presso *Compagnoni Francesco.*
In *NAPOLI* presso *la Banca Napoletana.*
In *TORINO* presso *U. Geisses e C.*
In *GENOVA* presso *la Banca di Genova.*
In *UDINE* presso *la Banca di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Managnese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribie anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di clobuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI.

L' Impresa

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 Giulio Cesare nob. Mussotto Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaori Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I° classe L. 6.00
» » II° » » 4.50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

VENDITA CARTONI

PER
SEME BACHI

graniti a pressione da una parte [illegible] varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini
UDINE.

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.

CARTONI

PER SEME BACHI
USO GIAPPONE

tanto all'ingrosso che al minuto.
Rivolgersi in Pordenone al negozio **Pischiutta.**

Prezzi ridotti.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile e intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quante presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martin di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci